



Sull'Altopiano di Folgaria, nell'ambito del progetto Parco della Memoria LA BASE A PASSO COE RACCONTA LA PACE

Dopo gli accordi per il disarmo, datati 1978, che hanno portato al suo smantellamento, la Base Tuono diventa ora un centro dal quale diffondere messaggi di pace ed un monito alle generazioni future. L'appuntamento con la presentazione è fissato per il 3 ottobre

Raccontare uno spaccato di storia per sottolineare i valori della pace e della convivenza fra i popoli. Un compito delicato e sempre più di attualità quello affidato alla Base Tuono a Passo Coe, a quota 1600 metri, sull'Altopiano di Folgaria. Attivata nel 1966, all'epoca della massima tensione fra Usa e Urss, quando dominava la cosiddetta Guerra Fredda, era una delle 12 allestite nell'area nord-orientale del Paese con l'obiettivo di fronteggiare eventuali attacchi aerei delle forze del Patto di Varsavia. Custodiva i potentissimi Nike-Hercules, che avevano la possibilità di distruggere un'intera formazione di bombardieri non appena avessero superato lo spazio aereo italiano. Oggi si propone come un'importante testimonianza storica, la cui presentazione è in programma il 3 ottobre, che ci invita a riflettere sul rischio che è stato corso di una terza guerra mondiale. Un monito per le generazioni future a non dimenticare.

Era il 1978 quando gli accordi per il disarmo hanno portato alla progressiva chiusura della Base Tuono (così il Codice Nato identificava la struttura trentina). Tre missili, ovviamente scarichi, sulle rampe di lancio ed uno posto in orizzontale, parzialmente sezionato a scopo illustrativo e didattico, sono dunque tornati a Passo Coe. La base trentina (www.parcomemoria.it) sarà l'unico posto in Europa dove un'intera sezione missilistica testimonierà le terribili tensioni in occasione della corsa all'arma nucleare in cui si confrontavano Stati Uniti ed Unione Sovietica.

La base di Passo Coe, che fortunatamente non ha mai lanciato, faceva parte di un sistema difensivo che comprendeva altre undici postazioni, tutte costruite nell'Italia nord-orientale per contrastare eventuali attacchi aerei delle forze del Patto di Varsavia. Comprende tre hangar, altrettanti bunker e numerosi altri edifici di servizio. Oggi, alla vigilia dello smantellamento dell'intero complesso, una delle tre sezioni di lancio che lo componevano (la "Alpha") viene recuperata a futura memoria e proposta come inquietante testimonianza del rischio corso dall'umanità. Il riposizionamento di tre Nike-Hercules sulle rampe di lancio rappresenta la prima fase di un intervento che prevede il restauro conservativo dell'hangar e quindi il suo allestimento a percorso storico, culturale e didattico. Racconterà cosa fu la Guerra Fredda, la strutturazione del sistema di difesa dell'epoca, l'organizzazione della stessa base, il funzionamento del sistema d'arma. All'interno dell'hangar è stato invece collocato il quarto missile.

La creazione della "Base Alpha - I testimoni della Guerra fredda", voluto dall'amministrazione comunale di Folgaria in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e l'Aeronautica



Militare Italiana, rappresenta un'importante tappa di avvicinamento al Parco della Memoria, iniziativa che coinvolge oltre trenta istituzioni di Trentino e Veneto.

(L. lo.)

Trento, 29 settembre 2010